

A CURA DI GIOVANNI MARIOTTI



In queste pagine, alcune tavole del *Polittico agostiniano*. **A sinistra:** *Sant'Agostino* (Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona) e *San Michele Arcangelo* (National Gallery di Londra). **Sopra:**

Santa Monica (Frick Collection di New York). **A destra:** la *Crocifissione* (Frick Collection). **Pagina seguente:** *San Giovanni Evangelista* (Frick Collection) e *San Nicola da Tolentino* (Museo Poldi Pezzoli).

MILANO

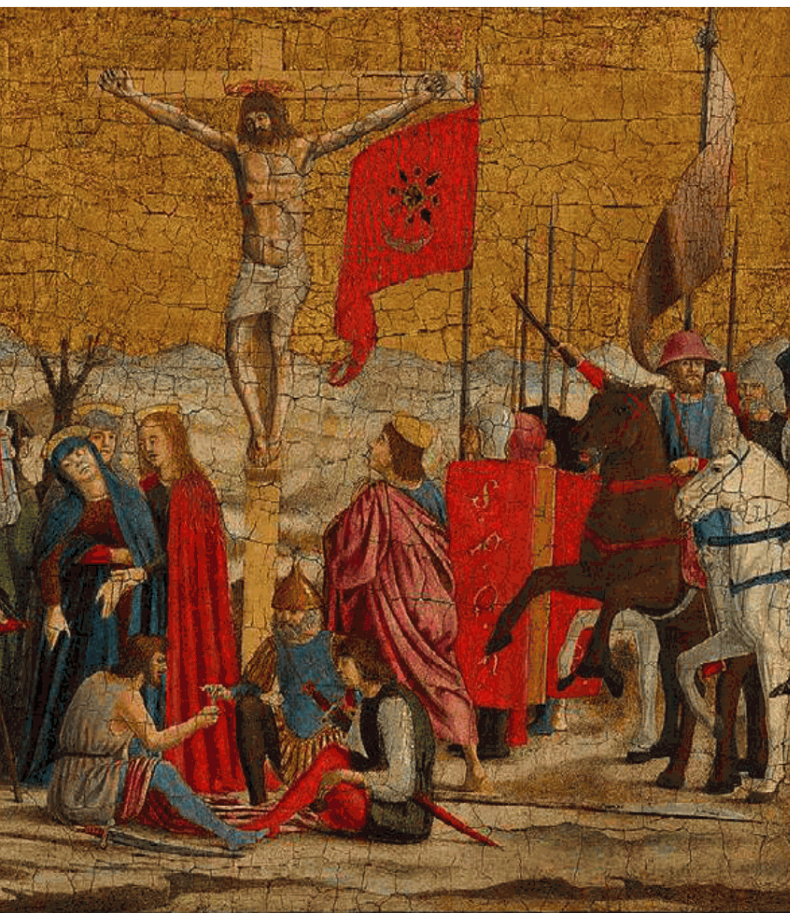
I SEGRETI DI PIERO DELLA FRANCESCA

Un'eccezionale mostra al [Museo Poldi Pezzoli](#) riunisce per la prima volta le tavole del Polittico agostiniano. Le analisi sostenute dalla [Fondazione Bracco](#) svelano la tecnica usata dal maestro su uno degli otto pannelli

È un evento storico: fino al prossimo 24 giugno il [Museo Poldi Pezzoli](#), la casa-museo milanese del nobile collezionista Gian Giacomo [Poldi Pezzoli](#) (1822-79), in pieno centro, riunisce in una mostra tutti gli otto pannelli superstiti del polittico realizzato da Piero della Francesca per l'altare maggiore della chiesa degli Agostiniani a Borgo San Sepolcro, il suo paese natale vicino ad Arezzo.

LE OPERE HANNO VIAGGIATO CON LA SCORTA
È la prima volta che capita da quando il polittico è stato smembrato attorno al 1555. Oggi **le tavole si trovano distribuite tra il [Poldi Pezzoli](#), la Frick Collection di New York, il Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona, la National Gallery di Londra e la National Gallery of Art di Washington**. I pannelli sopravvissuti raffigurano la *Crocifissione*, *San Giovanni Evangelista*, *Santa Monica*, un monaco agostiniano (forse *San Leonardo*), *Sant'Agostino*, *San Michele Arcangelo*, *Sant'Apollonia* e *San Nicola da Tolentino* (conservato al [Poldi Pezzoli](#)).

Nessun museo prima d'ora era riuscito nell'impresa: la delicatezza dei dipinti, realizzati tra il 1454 e il 1469, e le regole di conservazione e protezione di alcuni musei hanno sempre impedito il ricongiungimento. «Approfitando della chiusura attuale della Frick Collection per motivi di ristrutturazione ho chiesto in prestito le loro quattro tavole di Piero», spiega Alessandra Quarto, direttrice del [Poldi Pezzoli](#). «La Frick ha accettato a patto che anche gli altri musei prestassero le tavole del polittico di loro proprietà. Queste opere non erano mai uscite dal museo newyorkese». L'evento è eccezionale anche per il valore, non solo economico, delle tavole. «Le opere della Frick hanno viaggiato su quattro voli separati, come fanno le famiglie reali. E in Portogallo il pannello del Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona è considerato di interesse nazionale tanto che ha viaggiato con la scorta». È un'occasione unica e irripetibile: la mostra non sarà itinerante perché già dall'autunno prossi-



mo, quando la Frick riaprirà la propria sede ristrutturata, le tavole newyorkesi di Piero torneranno negli Stati Uniti. L'esposizione milanese è stata realizzata con il sostegno della Fondazione Bracco, da oltre dieci anni a fianco del **Poldi Pezzoli** per la valorizzazione del patrimonio artistico. «Come sempre facciamo in occasione delle nostre iniziative culturali, anche per questa mostra di profilo internazionale abbiamo voluto dare vita a un progetto scientifico basato su tecniche di diagnostica per immagini ad alta risoluzione», ha affermato Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco.

IL MAESTRO RIUTILIZZÒ UNA SUA VECCHIA TAVOLA
Le analisi sono state effettuate sul *San Nicola da Tolentino* del **Poldi Pezzoli** e realizzate *in situ* da ricercatori dell'Università di Milano e di DeepTrace Technologies (*spin off* dello Iuss-Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia) con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, un team coordinato da Isabella Castiglioni dell'Uni-

versità Bicocca di Milano. «Sono state analisi non invasive, a parte il prelievo di un campione microscopico. E sono stati usati strumenti di cui esistono pochissimi esemplari al mondo», spiega Machtelt Brüggem Israëls, ricercatrice e docente di Storia dell'Arte Italiana Rinascimentale all'Università di Amsterdam e curatrice della mostra milanese insieme a Nathaniel Silver, dell'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston. «Abbiamo potuto così comprendere la **“stratigrafia” di Piero e la sua geniale sperimentazione: fu, infatti, uno dei pittori del XV secolo che per primo usò la pittura a olio con i suoi effetti luminosi.** Abbiamo scoperto uno strato intermedio a olio che gli permetteva di dipingere al di sopra di una preparazione ancora pensata per la tradizionale pittura a tempera. Usava tanti strati sottili di colore, un po' come i pittori fiamminghi del suo tempo, per ottenere effetti non solo di luminosità, ma di coerenza spaziale». I risultati ottenuti esaminando sia gli strati pittorici visibili a occhio nudo sia quelli più profondi hanno evidenzia- ▶



Qui sopra: la ricostruzione proposta da Machtelt Brüngen Israëls, curatrice della mostra al [Museo Poldi Pezzoli](#) insieme a Nathaniel Silver dell'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston, del *Polittico agostiniano* di Piero della Francesca (*disegno 3D di Andrea Santacesaria; rendering di Giacomo Tenti, Culturanuova*).

to l'uso dello spolvero per mezzo dei cartoni preparatori, che in alcuni punti ancora si rileva perfettamente; il disegno preparatorio tracciato con inchiostro nero; i diversi pigmenti usati; i ritocchi e i pentimenti; la minuziosa attenzione nel ricreare l'effetto di tessuti e gioielli. «Ma tra le grandi novità di queste analisi», puntualizza Machtelt Brüngen Israëls, «c'è la scoperta che Piero dipinse il *San Nicola da Tolentino* usando una tavola lignea preparata da lui stesso vari decenni prima, nel 1430, coprendola con una seconda preparazione in gesso».

UN MERAVIGLIOSO MUSEO TUTTO DA SCOPRIRE

La mostra di Piero "abbraccia" la raccolta del [Poldi Pezzoli](#). Un bollino e un Qr code evidenziano le opere del museo che richiamano argomenti legati al *Polittico agostiniano*. Una soluzione che permette di apprezzare questa magnifica raccolta privata che conta dipinti (su tutti il ritratto della giovane donna vista di profilo del Pollaiuolo), armi e armature, pezzi di oreficeria, metalli islamici, pizzi e ricami, tappeti, orologi, tessuti e vetri. In tutto, oltre seimila pezzi dall'antichità al XIX secolo: «Uno scrigno che si apre nei racconti de *Le mille e una notte*», scrisse il *Corriere della Sera* il 26 aprile 1881 in occasione dell'inaugurazione. ■

📍 **Museo Poldi Pezzoli**, Milano, via Manzoni 12, 02/79.48.89 e 02/79.63.34; www.museopoldipezzoli.it

La mostra "**Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito**" si visita fino al 24 giugno. Orario: 10-18, chiuso il martedì; ingresso 14 €.

BELMONTE CALABRO (Cosenza) UN GRUPPO DI GIOVANI FA RINASCERE IL BORGO

Belmonte Calabro (*foto in basso*) guarda la costa tirrenica da un colle, a cinquanta chilometri circa da Cosenza. È uno di quei paesi aggrappati alla roccia e presidiati da un campanile che il mondo ci invidia, ma che hanno subito gli effetti dello spopolamento: un'area "marginale" da qualche anno oggetto dell'attenzione di una comunità temporanea che si è affiancata a quella locale, una rete di studenti universitari, artisti, nomadi digitali unita nell'impegno di creare una nuova identità comune attraverso lo scambio di idee e conoscenze con abitanti e migranti. A gettare i semi di questo progetto di riattivazione culturale è un gruppo di giovani che ha scelto di operare sotto il nome **La Rivoluzione delle Seppie**: professionisti italiani e non il cui nucleo si è aggregato lontano da Belmonte, tra i banchi della London Metropolitan University di Londra. **L'esperienza, nata nel 2016, ha dato vita al progetto Belmondo: luogo lontano da immagini da cartolina da rivitalizzare attraverso eventi culturali e la riattivazione di spazi ed edifici messi a disposizione della comunità.** Fulcro del progetto è dal 2019 la Casa di Belmonte, nata nella ex casa delle monache messa a disposizione dal Comune. Centrale è l'appuntamento annuale estivo Crossings, fitto programma di incontri, workshop, performance, momenti di convivialità tra studenti internazionali, professionisti, ricercatori, turisti e abitanti; l'edizione 2022 ha visto la creazione di Piazza Mercato, nuovo spazio pubblico nella Marina di Belmonte. **Il progetto ha vinto nel 2022 uno dei premi del "Bando per la comunicazione strategica e branding dei progetti di valorizzazione culturale e territoriale" della Fondazione Italia Patria della Bellezza.** Un sostegno economico che ha permesso la realizzazione di campagne di comunicazione locale sviluppate anche attraverso interventi di arte pubblica. (C.M.)

📍 La Rivoluzione delle Seppie,

348/526.85.76; larivoluzionedelleseppie.org

